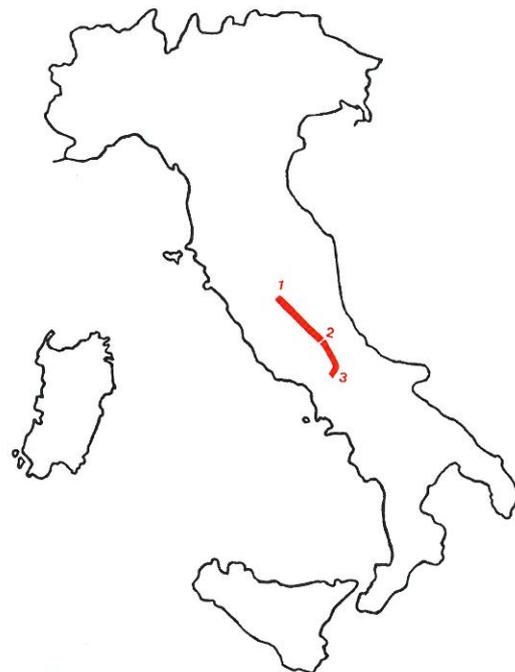


# Sulle cime dell'Appennino verso il Sud

L'Italia, la nostra bellissima Italia, offre anche agli appassionati di ferrovie occasioni irripetibili per effettuare viaggi in treno che sembrano usciti da chissà quale almanacco di viaggiatori di un tempo passato. Tutti sanno che la nostra Penisola è formata, longitudinalmente, da una importante catena montuosa, l'Appennino, che oltre a mostrare configurazioni degne delle più blasonate Alpi, offre anche aspetti ancora incontaminati di una natura selvaggia e ricca di fascino. Paesaggi da sogno, verdi vallate, aspre montagne, paesi e borghi dove il tempo si è fermato. Dentro questo Paradiso, passano varie ferrovie che spesso arrivano dove ancora non ci sono strade. Le più note attraversano l'Appennino da mare a mare, ma ve ne sono alcune che si snodano in senso longitudinale collegando popoli e mondi del nord e del sud. Una di queste ha inizio dalla città di Terni, nell'Umbria, e attraverso Rieti e L'Aquila conduce a Sulmona. Da questa nota località parte un secondo tronco che, risalendo la montagna fino alla seconda stazione più alta delle FS, dopo quella del Brennero, di Rivisondoli-Pescocostanzo (1267 m), porta a Isernia, nel Molise. Le due linee, delle FS, sono a binario unico e non elettrificate ed espletano un vivace traffico locale con una frequenza sempre maggiore di turisti per lo più... stranieri!



Cartina: 1 - Terni; 2 - Sulmona; 3 - Isernia

**Foto 7.1:** non lontano da Rieti, in direzione sud, la tratta Terni-Sulmona inizia la sua arrampicata all'Appennino. Dalla stazione di Antrodoto Borgo Velino la ferrovia sale, con mille ghirigori, fino alla Sella di Corno che con i suoi 989 m è il punto più elevato del percorso, per poi scendere a L'Aquila. Sulla foto, del 6 ottobre 1978, due convogli formati dalle ALn 556.2290, 2205 e 2294 in sosta nel piazzale di Antrodoto Borgo Velino con, sullo sfondo, il monte Giano (1820 m) sulla cui sommità si può ancora notare, "incisa" nel verde bosco, la scritta "DUX" risalente agli anni Trenta.





**Foto 7.2:** la linea diretta a L'Aquila sale rapidamente di quota grazie ad una serie di stretti tornanti il più ricavati all'interno della montagna, con una lunga teoria di gallerie ed arditi ponti in muratura. Poco dopo essere ripartita da Antrodoto, la ALn 668 in viaggio per Sulmona domina già il paese e continuerà a salire fino alla Sella di Corno. Sullo sfondo, il Monte Terminillo (2.216 m). Era il 7 ottobre del 1987.

**"BINARI D'ITALIA" di Hansjürg Rohrer - Quindicesima puntata**

**Le precedenti puntate sono inserite nei numeri 87,89,94,97,100,106,109,112,118,121,124,131,136 e 140 di MF - la serie continua**

**Foto 7.3:** nella sua costante ascesa, la tratta percorre zone impervie e poco abitate, sommersa da fitti boschi. Il concetto di pubblicità viaggiante in uso da qualche anno anche in Italia, nel caso trattasi di un'automotrice con le insegne del caffè "Kimbo", di certo qui non sortisce alcun scopo... In viaggio verso L'Aquila, si dirige verso la destra della foto per poi riapparire, tra breve, sul ponte in lontananza dirigendosi però a sinistra. Siamo nei pressi di Rocca di Fondi l'11 luglio del 1996.





**Foto 7.4 (in alto):** la linea Sulmona-Isernia scorre parallelamente alla dorsale appenninica, a ridosso delle cime e dei massicci più importanti della catena montuosa che dà forma all'Italia. Un percorso difficile ed impegnativo che regala emozioni e paesaggi unici ad ogni curva. A Sulmona, l'ampiezza della piana formata dal fiume Gizio scorre oltre i finestrini come in una scena cinematografica, irripetibile altrove. Da sfondo i monti Prezza, Sirente ed il maestoso Gran Sasso, velato di nubi. Una coppia di ALn 668 serie 1800, proveniente da Napoli e diretta a Pescara, quasi si perde tra la selvaggia natura. Era il 24 febbraio del 1986, nei pressi di Cansano.





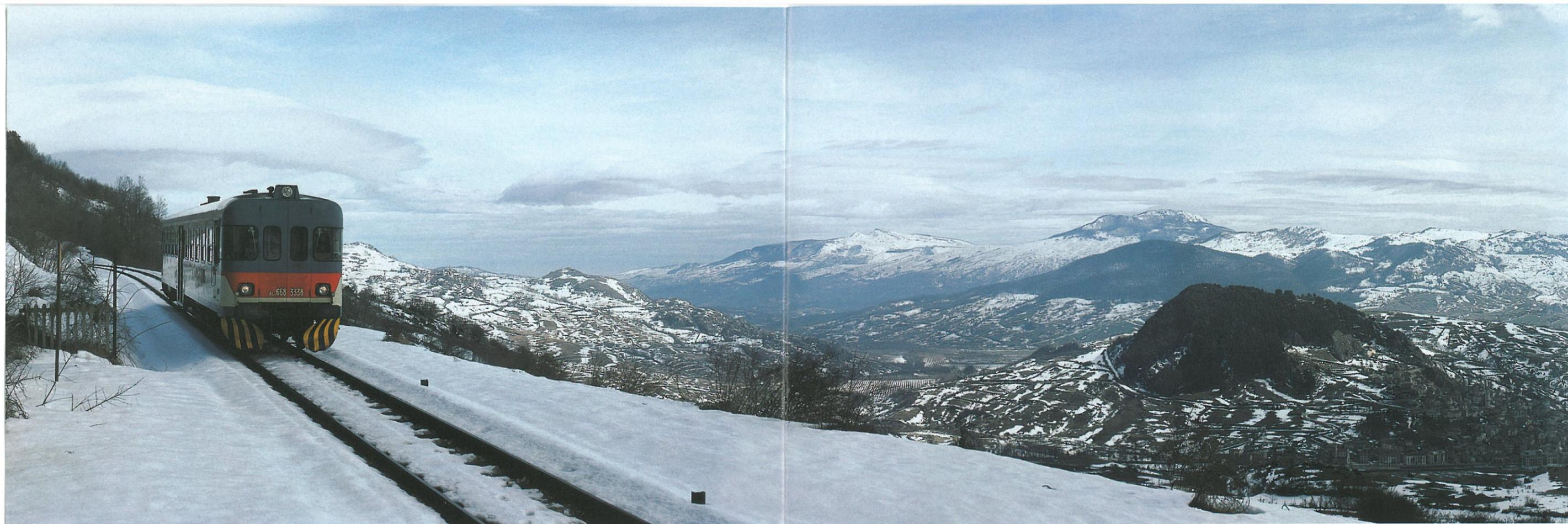
**Foto 7.5 (in basso a sinistra):** da Sulmona verso L'Aquila, la ferrovia percorre prima la Valle di Venanzio e poi la Valle Aterno, formata dall'omonimo fiume. Entrambe sono cosparse da piccoli e pittoreschi borghi medioevali dove la vita sembra fermarsi da tempo, come il paese di Santa Maria di Ponte adagiato sulle pendici del Gran Sasso. In transito una tripla di ALn 668 il 6 ottobre del 1987.

**Foto 7.6:** l'ultimo tratto della Terni-Sulmona corre sul fondo dell'omonima piana sulla quale era in transito, il 10 giugno del 1989, una ALn 668 diretta a Terni. Sullo sfondo, la spettacolarissima linea Pescara-Roma presentata sul capitolo Quarto della serie "Binari d'Italia".



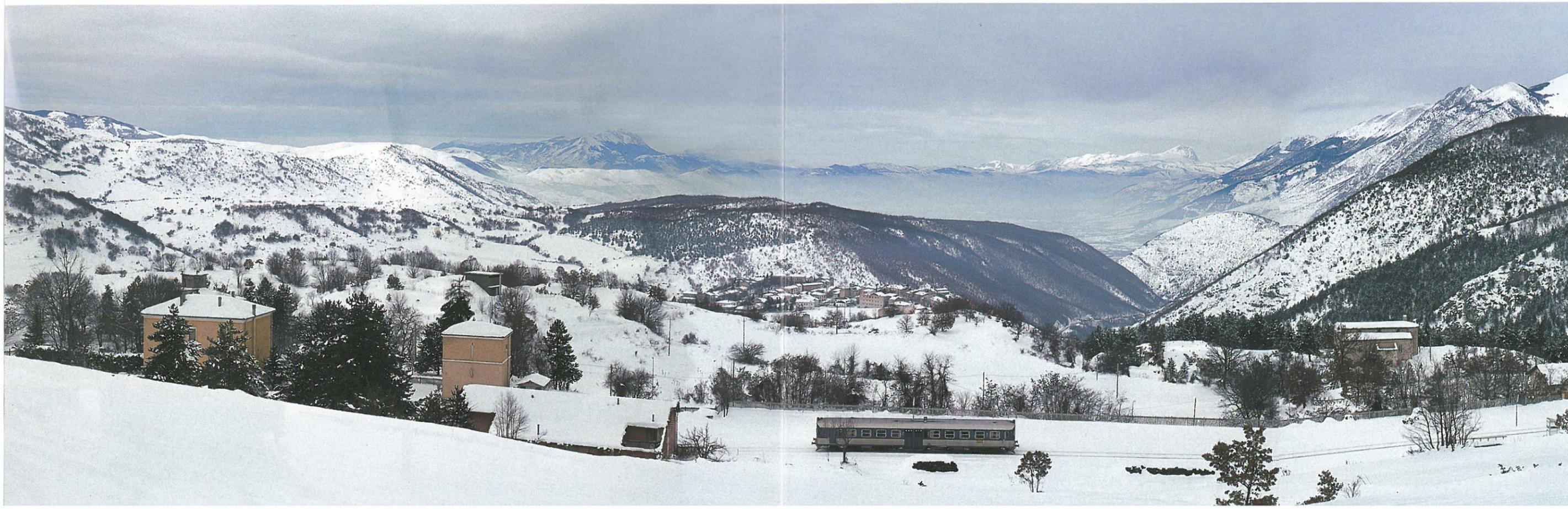
**Foto 7.7:** lo stesso autore delle fotografie racconta: "...e nel buio della notte sono partito da Sulmona con l'Espresso 135 Pescara-Napoli, dopo una nevicata durata tutta la notte. Il chiarore della neve anticipava le luci dell'alba in questo mattutino incrocio a Campo di Giove, dove i primi raggi del sole incorniciano folate di vento sulle creste del Monte Tavola Rotonda (2.403 m) in un paesaggio tipicamente alpino". Il servizio viene svolto dalle ALn 668.1813 e 1841, il 23 febbraio del 1986.





**Foto 7.8 (in alto):** oltre Roccaraso, nota località sciistica del Centro Italia, la linea da Sulmona per Isernia scende lentamente verso Alfedena costeggiando, dall'alto, la valle formata dal fiume Sangro. In questa bellissima immagine del 23 febbraio del 1986 vediamo, da sinistra, la ALn 668.3338 diretta a Sulmona con, sullo sfondo, il paese di Roccacinquemiglia, la Valle del Sangro che conduce all'Adriatico, il Monte Capraro, la città di Castel di Sangro, il Monte Pagano ed i Monti del Matese. Sulla sinistra della collina boscosa si intravede il viadotto ferroviario della linea per Isernia. Siamo nei pressi di Sant'Illario di Sangro.

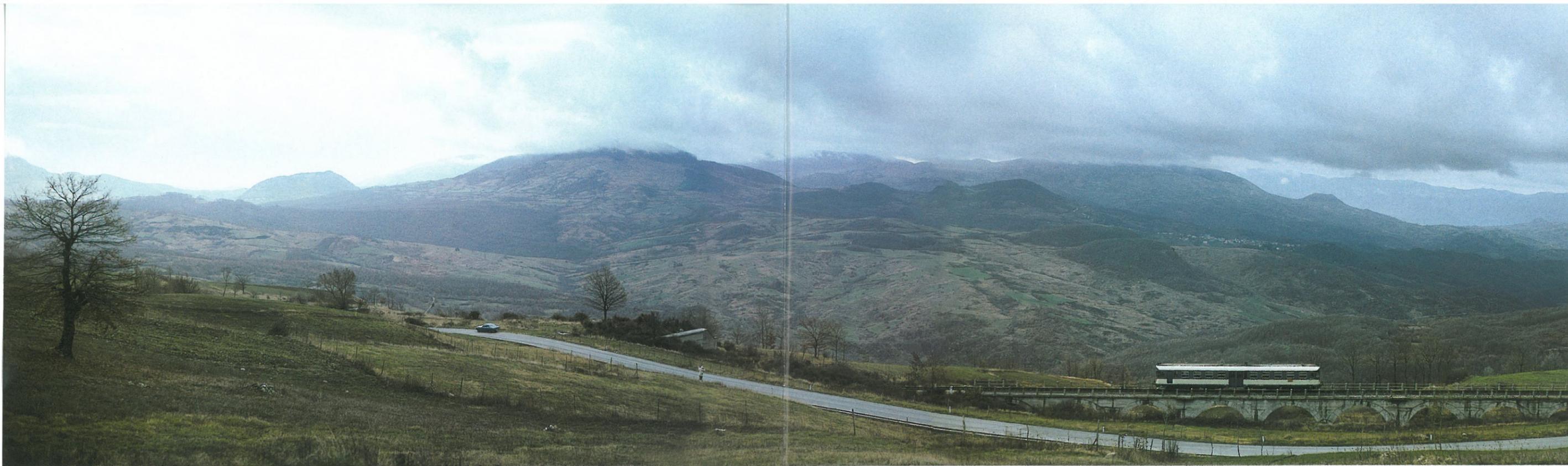
**Foto 7.9 (in basso):** dai 405 m di Sulmona, al centro della foto con la piana ivasa da una leggera nebbia, la ferrovia per Isernia sale rapidamente "attorcigliandosi" sulle pendici del Monte Rotella (2.127 m) fino ai 1.320 m della stazione di valico di Rivisondoli-Pescocostanzo, elargendo al passeggero panorami mozzafiato che nulla hanno da invidiare a più blasonate ferrovie turistiche soprattutto straniere. Qui il problema è la mancanza totale di pubblicità turistica e di una valorizzazione generale dei collegamenti. In foto, una ALn 668 da Sulmona a Castel di Sangro si apprestava, il 10 gennaio del 1995, a fermarsi nella stazione di Cansano. Sullo sfondo il Gran Sasso.





**Foto 7.10 (a destra):** oltre la stazione di Cansano, con il paese omonimo sulla destra, la linea attraversa una lunga galleria a forma di tornante oltre la quale si trova la stazione di Campo di Giove (1.064 m). Lo scenario apre ora su panorami grandiosi verso la Maiella, il Passo San Leonardo e le Montagne del Morrone (in foto sulla sinistra). Uno sprazzo di sole illuminava, il 27 dicembre del 1985, il locale 5756 da Isernia per Sulmona condotto da una ALn 668, onnipresenti da queste parti.

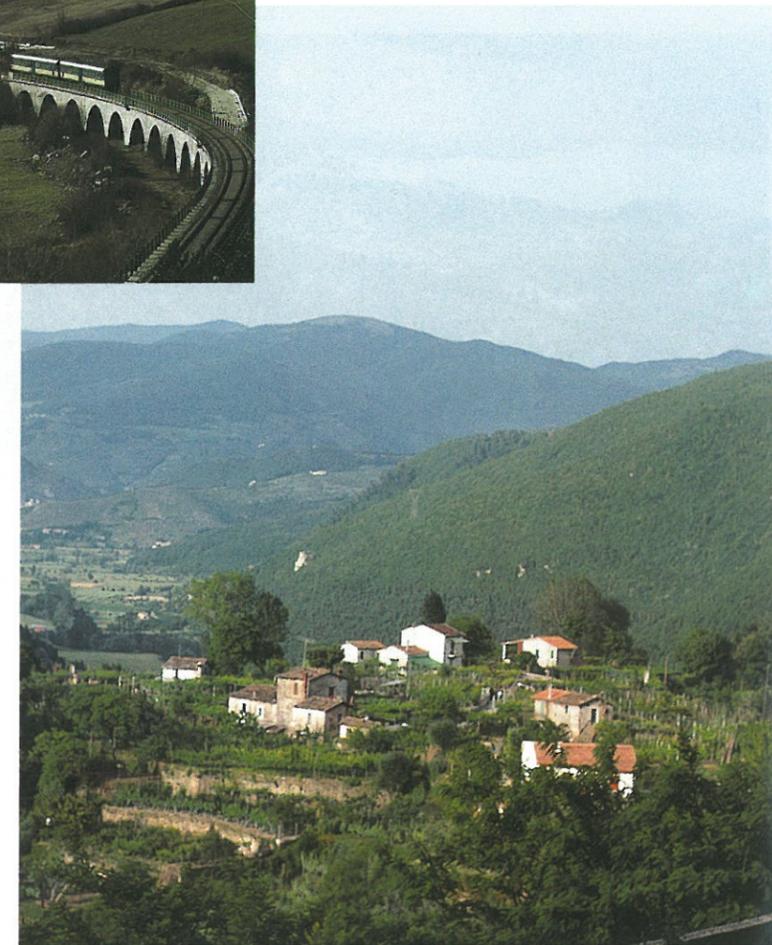




**Foto 7.12 (a sinistra):** ancora un'immagine sul paesaggio offerto dalle montagne innevate del Parco Nazionale d'Abruzzo (a destra) fino alle colline del Molise. Erano in transito, il 23 febbraio del 1991, due ALn 668 come treno locale Isernia-Castel di Sangro.



**Foto 7.13 (a sinistra):** siamo sull'altopiano più elevato della rete FS al di fuori delle Alpi: quello di Pescocostanzo. Un treno speciale con la 940.044, del 24 febbraio del 1991, evoca la memoria di altri tempi dal grande fascino romantico e sentimentale.





**Foto 7.11 (in alto):** nel suo altalenante percorso tutto sali e scendi, la ferrovia a binario unico Sulmona-Isernia conduce il viaggiatore verso sperdute aree molisane offrendo incredibili paesaggi di incontaminata natura dove la presenza dell'uomo è assai sporadica. Solo il treno è una presenza insolita ma perfettamente integrata. In foto, siamo oltre Castel di Sangro, nei pressi di Villa San Michele, in un 28 dicembre 1985 freddo e nuvoloso, ed era in transito una ALn 668 diretta a Sulmona. Il paese visibile sullo sfondo, al centro della foto, è quello di Roccasicura.

**Foto 7.14 (in basso):** ritorniamo poco più a nord, sulla Terni-L'Aquila, dove appena dopo la città umbra la ferrovia sale rapidamente per giungere sull'altopiano di Piediluco e quindi Rieti. Un treno speciale del GRAF è diretto a Terni, l'11 giugno del 1978, mentre transita nei pressi di Marmore, località delle famose cascate, con sullo sfondo la Valle del Nera.





**Foto 7.15:** poco oltre Isernia, sulla linea per Sulmona, la ferrovia raggiunge la stazione di diramazione di Carpinone, dove arriva la linea per Benevento-Napoli. Il 23 febbraio del 1991 è da qui partito il locale 7488 Carpinone-Sulmona affidato alla ALn 668.3340 che ha da poco lasciato il paese di Carovilli, visibile sullo sfondo.

**Foto 7.16:** ancora il paese di Carovilli però visto dalla direzione opposta della linea, verso Isernia. La profonda fenditura della montagna sembra fatta apposta per la ferrovia e per la stazione dell'omonima località. Il lungo rettilineo è percorso dalla ALn 668.1821 come treno locale da Sulmona per Isernia, il 7 ottobre del 1978.

